

L'ANTICO IN GIARDINO

testo e foto di Claudio Campanini



Due piccoli spazi verdi a Brescello (RE)

Due giardini nel paese di Peppone e don Camillo

Nel cortile interno dei signori Stradelli
Un angolo profumato di Oriente per Consuelo
Due contesti diversi nel segno dell'emozione

Vi ricordate i film di don Camillo e Peppone? Chi ormai non li ha rivisti almeno cinquanta volte, riproposti in tutte le salse e su tutti i canali televisivi? Quasi non passa mese che, *zappingando* con il telecomando non ci si imbatta in uno di questi divertentissimi film. Non so voi, ma io non riesco mai a cambiare canale. E ogni volta me li riguardo. Forse perché quei film sono ambientati proprio nelle zone in cui abito e in cui prevalentemente lavoro. Sarà per deformazione professionale, ma il mio interesse cade sempre sull'evoluzione del paesaggio. Per esempio: ai tempi delle riprese di *Don Camillo monsignore ma non troppo*, venne piantumato il viale della stazione con dei piccoli tigli. Oggi hanno più di mezzo secolo e la loro imponenza regala al viale un aspetto paesaggistico davvero gradevole.

Il cortile dei signori Stradelli

Tante cose sono cambiate rispetto a quei fotogrammi in bianco e nero, ma non il cortile interno dei signori Stradelli.

Guardando quegli storici lungometraggi, è facile ricordare la vecchia farmacia del paese (ora trasformata in gelateria) e, proprio a fianco di quella, un grande portone marrone. Sono più di vent'anni che varco quel portone per incontrare i signori Stradelli e ritoccare di tanto in tanto il loro piccolo giardino interno. Non è nulla di troppo ricercato. Anzi: gli unici interventi riguardano il ripristino delle vecchie piante in vaso che muoiono quasi di vecchiaia.

La sistemazione dei vasi è invariata da mezzo secolo, non uno in più non uno in meno. La piccola porzione di terreno viene raramente integrata di essenze selezionate dai coniugi Stradelli durante le loro passeggiate in vivaio.

Rispetto a cinquant'anni fa manca solo una cosa: l'antica *scalera* in ferro (passatemi il termine dialettale) con le proprie assi, che serviva a sorreggere la collezione di gerani in vasi di cotto delle nonne. Chissà, forse un giorno toglieremo la scalera dalle ragnatele e la ricopriremo ancora di vivaci fioriture stagionali.

Il giardinetto di Consuelo

Dal cortile dei signori Stradelli, nel quale è facile trovare pace e tranquillità, ci spostiamo ora nel minuscolo giardino di Consuelo, che cattura lo sguardo ogni volta che ci si passa vicino.

Anche in questo giardino lavoro da più di vent'anni, ma i padroni di casa hanno gusti completamente diversi e una casa di gusto più contemporaneo rispetto al Liberty degli Stradelli.

Questo giardinetto ha subito tre principali evoluzioni: in un primo momento sono stati piantumati un piccolo acero giapponese, una piccola aiuola di calle e un semplice tappeto erboso di graminacee. Il secondo *step* è stato più radicale: abbiamo sostituito delle graminacee con un tappeto di *Dicentra Repens* per ridurre al minimo gli sfalci, i clienti volevano un giardino visivamente meno statico, quindi abbiamo realizzato un muretto a secco con mattoncini in tufo. La scelta è caduta sul tufo perché, essendo tutto calcareo o quasi, forma



Il cortile interno dei signori Stradelli è invariato da tanti anni. E ancor oggi si presenta proprio come doveva essere al tempo dei lungometraggi ispirati al Mondo

Piccolo di Giovannino Guareschi. Aleggia un gusto Liberty. Gli unici interventi recenti hanno riguardato il ripristino delle vecchie piante in vaso.



Il minuscolo giardino di Consuelo ha subito svariati rimaneggiamenti nel corso degli ultimi vent'anni. Uno degli interventi più recenti riguarda la realizzazione di un muretto a secco, con mattoncini in tufo. I proprietari desideravano aggiungere uno specchio d'acqua, ma gli stagni troppo piccoli non durano nel tempo. Così, abbiamo optato per sassi di vetro.

velocemente una patina di muschio verde molto gradevole. L'acero è stato spostato, alzato e, sotto di esso, hanno dimorato per innumerevoli anni stagionali di tutti i tipi. Il terzo intervento è recente: i clienti, emozionalmente stanchi del loro "fazzoletto" verde, mi hanno chiesto di progettare un giardino che ricordasse un po' lo stile giapponese, possibilmente senza rivoluzionare il tutto ma aggiungendo un piccolo specchio d'acqua. Consiglierei sempre di evitare i piccoli specchi d'acqua: per dare pochi problemi e durare nel tempo, gli stagni dovrebbero essere grandi. Con non poca fatica sono riuscito a convincere Consuelo a evitare questa soluzione e a creare sì uno stagno, ma stilizzato, utilizzando sassi di vetro. L'acero giapponese è stato potato a bonsai (operazione tutt'altro che semplice) e un ulivo anch'esso bonsai ha preso il posto delle calle. Ora al posto delle stagionali vi dimora un morbido tappeto di *sedum*.

Claudio Campanini

- Paesaggista
- Progetta e realizza parchi e giardini
- Effettua interventi conservativi e rigenerativi

Cell. 392 5179335 - 348 5143464
e-mail: marina.vaia@tin.it
www.elpatioflorido.it

